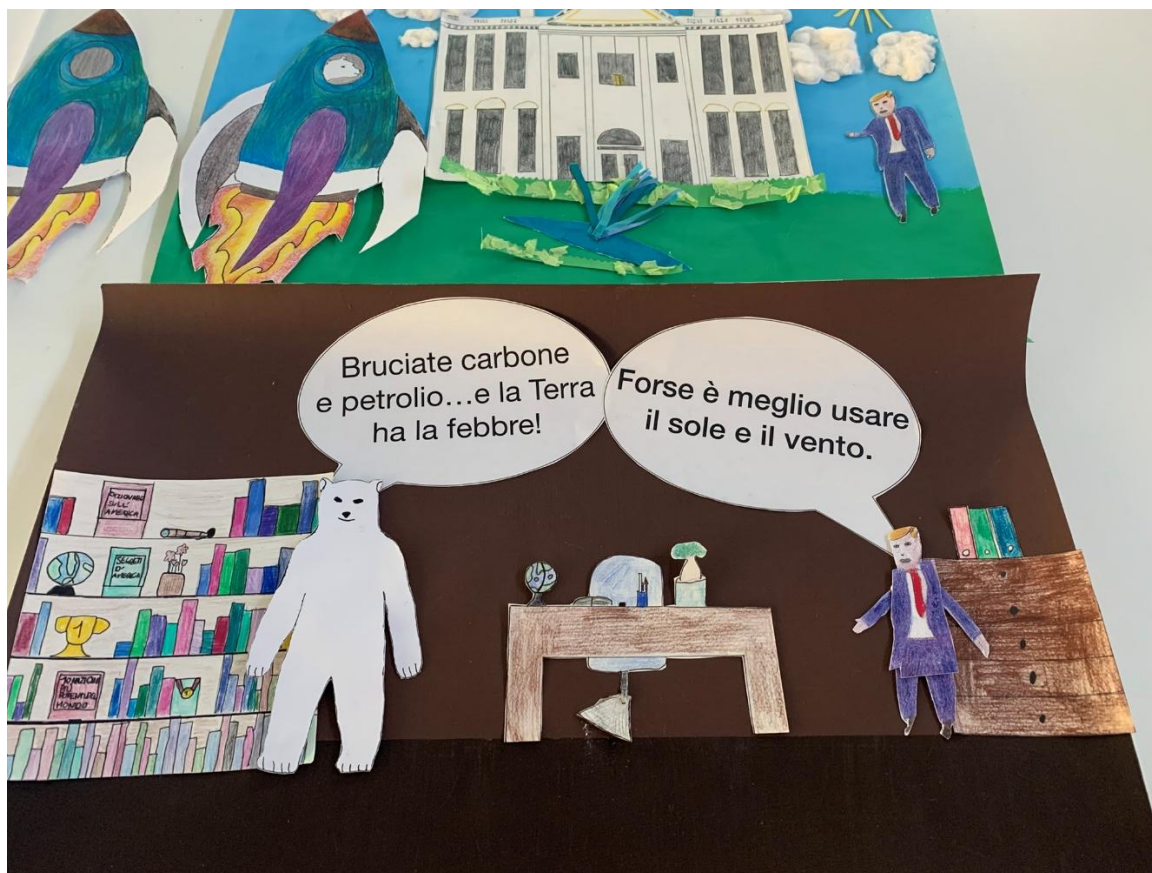


MISSIONE PER UN MONDO MIGLIORE



**Video stop-motion – Realizzato dalla IV elementare di Giubiasco
Con la docente di educazione alle arti plastiche, Rossana Picinin
insieme al docente di classe, Igor Pellegrinelli
e con l'accompagnamento da parte del Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)**

Intervista con la docente, alla scoperta del progetto!

1. Nascita dell'idea

1) Come è nata l'idea di realizzare un cortometraggio con i bambini?

L'idea del cortometraggio è nata pensando all'importanza dei mezzi tecnologici per i bambini, che fanno parte della vita quotidiana e li influenzano profondamente in diversi ambiti: l'apprendimento, la comunicazione e il tempo libero.

2) Quando hai proposto l'idea alla classe, come hanno reagito i bambini?

I bambini hanno reagito molto bene: erano molto entusiasti e avevano voglia di sperimentare il progetto di animazione stop motion.

3) Ti aspettavi che il progetto prendesse questa forma fin dall'inizio?

Sinceramente sì, ma essendo la prima esperienza non ero sicura, quindi ripetevo ai bambini di provare e sperimentare insieme.

2. Obiettivi educativi

1) Quali erano gli obiettivi principali del progetto, oltre al prodotto finale?

Il tema legato all'inquinamento ambientale è il motore del progetto di animazione stop motion, che nasce dalla lettura del libro "Missione per un mondo migliore". Il docente titolare ha proposto questo libro alla sua classe di 4a elementare, per cercare di sensibilizzare gli allievi sul cambiamento climatico e sulle molteplici conseguenze che riguardano i diversi aspetti dell'ambiente e della società. Abbiamo scelto, insieme al collega, la tecnica di animazione stop motion per questo progetto, allo scopo di dare la possibilità agli allievi di sintetizzare i concetti letti nel libro e rappresentarli nel video.

2) Che competenze volevi sviluppare nei bambini (creative, relazionali, organizzative...)?

Nel progettare il percorso interdisciplinare sul cambiamento climatico intendevo sviluppare nei bambini un insieme integrato di competenze disciplinari e trasversali, in linea con l'approccio per competenze del PdS ticinese.

1. Competenze cognitive e disciplinari

- Comprensione e rielaborazione di testi (Italiano): comprendere un testo narrativo, individuarne i messaggi chiave e rielaborarli trasformandoli in dialoghi e fumetti.
- Pensiero critico e riflessivo: analizzare i contenuti del libro e collegarli alla realtà del cambiamento climatico.
- Comprensione geografica: riconoscere caratteristiche dei continenti e comprendere le interazioni tra ambiente e attività umane.
- Competenza mediale: progettare e realizzare un prodotto comunicativo (video stop motion) utilizzando linguaggi diversi.

2. Competenze creative

- Pensiero divergente e creativo: ideare dialoghi, scenografie e soluzioni narrative.
- Traduzione intersemiotica: trasformare un testo scritto in rappresentazione visiva e audiovisiva.
- Espressione artistica: utilizzare linguaggi grafico-pittorici e plastici per comunicare un messaggio.

2. Competenze tecnologie e media

- Interpretazione - Identificare e scegliere in maniera appropriata i media, i mezzi digitali e le fonti per collaborare, condividere, ricercare, comunicare informazioni, idee ed emozioni.

- Azione - Progettare e produrre artefatti digitali e contenuti mediali individuali o collaborativi utilizzando in maniera opportuna e sicura le risorse a disposizione.

L'obiettivo non era solo trasmettere contenuto sul cambiamento climatico, ma sviluppare anche nei bambini la capacità di mobilitare: conoscenze, abilità e atteggiamenti, per comprendere un problema reale, rielaborarlo creativamente e comunicarlo in modo consapevole e collaborativo. Tutto questo processo è stato concretizzato attraverso un filmato in stop motion, grazie all'utilizzo della tecnologia digitale e degli iPad.

3) In che modo il cortometraggio si è collegato al programma scolastico?

Il cortometraggio si è collegato al programma scolastico grazie alla lettura del libro "Missione per un mondo migliore". Questa storia è stata l'ispirazione di tutto il lavoro svolto in classe con i bambini.

4) Pensi che i bambini abbiano imparato qualcosa che va oltre la scuola tradizionale?

Penso di sì. La tecnica dello stop motion può diventare un metodo alternativo di fare didattica. Realizzando dei cartoni animati per parlare, come in questo caso, del cambiamento climatico e sulle molteplici conseguenze, i bambini possono diventare più consapevoli delle ripercussioni di questo fenomeno sul mondo che li circonda.

3. Il percorso passo per passo

1) Qual è stato il primo passo concreto una volta decisa l'idea?

Una volta stabilita l'idea, il primo passo concreto è stato suddividere la classe di bambini in cinque gruppi. Ogni gruppo doveva lavorare indipendentemente con un tablet, all'interno del gruppo ogni allievo collabora con gli altri. C'è stata una prima fase di esplorazione e scoperta guidata dell'iPad e dell'app comprensione delle funzioni di base, sequenze di immagini, riproduzione e correzione dei video. In un secondo momento, abbiamo osservato il linguaggio audiovisivo, quindi la relazione tra le immagini statiche e in movimento ossia come costruire la sequenza narrativa.

2) Come avete costruito la storia: è nata tutta insieme o poco alla volta?

La storia dell'orso polare Arild, tratta dal libro "Missione per un mondo migliore", è stata costruita pensando ad un grande viaggio attorno al mondo, suddiviso in cinque importanti tappe.

3) In che modo i bambini hanno partecipato alla scrittura e alle decisioni?

Ogni gruppo di bambini ha partecipato alla scrittura attraverso la stesura dello story-board e alla scrittura dei dialoghi dei protagonisti di ogni scena. Per quanto concerne le decisioni, si è sempre discusso insieme, per cercare la scelta migliore per tutti; in caso di opinioni contrastanti, l'idea condivisa dalla maggioranza dei bambini veniva concretizzata.

4) Ci sono state fasi ben precise (ideazione, prove, riprese, montaggio)?

Sì, ci sono state diverse fasi di lavoro:

- l'ideazione del concetto iniziale e della stesura della scenografia del video, ossia la storia dell'orso Arild che parte per un lungo viaggio suddiviso in cinque tappe, che corrispondono ai cinque continenti (America, Europa, Africa, Asia, Oceania);
- l'esercitazione con il gioco Tangram per realizzare cinque brevi filmati in stop-motion;
- realizzazione di cinque filmati, con delle lettere maiuscole i bambini hanno scritto il nome del continente sulla relativa cartina geografica;
- realizzazione di cinque story-board, dove raccontano la storia dell'orso Arild che parte con la sua navicella spaziale, arriva in un continente, parla con il presidente e poi riparte;
- realizzazione dei personaggi e della navetta spaziale: tramite diversi concorsi di disegno realizzati tra gli allievi, abbiamo scelto i personaggi della storia e li abbiamo creati;
- realizzazione delle scenografie esterne ed interne;
- realizzazione delle riprese: ogni gruppo si organizzava per scattare le foto con il tablet sul tavolo, mentre sul pavimento c'erano la scenografia e i personaggi. In questa maniera hanno realizzato i filmati;
- l'ultima fase è stata di montaggio e di scelta delle musiche, questa l'abbiamo fatta noi docenti.

4. Il lavoro di squadra

1) Come avete organizzato il lavoro all'interno della classe?

Abbiamo suddiviso la classe in cinque gruppi. Ogni gruppo lavorava in maniera indipendente. All'inizio della lezione abbiamo sempre condiviso il lavoro che avremmo fatto durante la lezione, così dubbi e perplessità venivano risolti subito.

2) I bambini avevano ruoli diversi? Come li avete scelti?

I bambini hanno sempre lavorato in gruppo. I gruppi sono stati suddivisi in maniera tale che ci fosse sempre stato un equilibrio nella suddivisione dei compiti.

3) Che cosa hanno imparato lavorando insieme?

I bambini hanno imparato che lavorare insieme non sempre è semplice. Chi ha le idee e lavora bene fatica ad accettare un lavoro incompleto, poco preciso nei particolari e nei dettagli. Accettare le idee di tutti e trovare un compromesso non sempre risulta facile. Per pochi minuti di filmato ci sono volute parecchie ore di lavoro.

4) Ci sono stati momenti di difficoltà o conflitto? Come li avete affrontati?

Sì, i momenti di difficoltà e di conflitto ci sono stati durante il progetto. In alcuni gruppi di bambini è stato più semplice risolverli, perché le idee erano ben accolte e i bambini lavoravano in armonia. In altri gruppi invece, si è discusso parecchio prima di trovare una soluzione. Noi docenti siamo intervenuti alla fine della discussione, quando si doveva trovare una soluzione finale.

5. Il tempo e l'impegno

1) Quanto tempo è durato il progetto complessivamente?

Il progetto è stato molto impegnativo, abbiamo impegnato circa 20 ud.

2) Era un lavoro concentrato in alcuni momenti o distribuito nel tempo?

Il lavoro era concentrato prevalentemente nelle ore di Arti Plastiche ma veniva distribuito anche nelle ore di Italiano e di ambiente.

3) È stato difficile trovare il tempo all'interno delle attività scolastiche?

Il tempo che abbiamo utilizzato con i bambini è stato quello all'interno delle attività scolastiche, invece il tempo per l'organizzazione del lavoro e del montaggio del video con le musiche è stato extrascolastico.

6. Le difficoltà e le soluzioni

1) Qual è stata la difficoltà più grande durante il percorso?

La difficoltà più grande durante il percorso è stata organizzare il lavoro nei tempi prestabiliti.

2) C'è stato un momento in cui hai pensato che non ce l'avreste fatta?

Sì, alla fine dell'anno scolastico dovevamo finire il progetto e alcuni gruppi sembravano necessitare di più tempo per completare il lavoro.